

Intervento sulla proposta di deliberazione relativa alla salvaguardia degli equilibri di bilancio 2026

Signora Presidente,
Signor Sindaco,
Signori Assessori, → ASSETTI → ESPOSITO
Colleghe e Colleghi Consiglieri,

oggi il Consiglio comunale non è chiamato ad approvare un semplice atto contabile.

La salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'articolo 193 del Testo Unico degli Enti Locali rappresenta uno degli appuntamenti più importanti della vita amministrativa di un Comune, perché consente di verificare se l'Ente è realmente in grado di mantenere gli equilibri finanziari, garantire la continuità dei servizi e programmare responsabilmente il proprio futuro.

Per questo motivo ritengo che la seduta odierna rappresenti un primo vero banco di prova politico-amministrativo per la nuova Amministrazione.

Dopo la fase elettorale e quella dell'insediamento, oggi si entra nel merito della gestione concreta della macchina comunale.

È il primo momento in cui la maggioranza è chiamata non soltanto a presentarsi ai cittadini con un programma politico, ma a dimostrare quale metodo intende adottare nella gestione delle risorse pubbliche.

Gli equilibri di bilancio non si votano per fiducia.

Si votano sulla base dei fatti, dei numeri, degli atti e della trasparenza.

Per questo motivo il Consiglio comunale deve poter esercitare pienamente il proprio ruolo.

Il Consiglio non è un organo chiamato semplicemente a ratificare decisioni già assunte dalla Giunta o dagli uffici.

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo dell'Ente.

E il controllo si esercita attraverso la conoscenza degli atti, la possibilità di formulare domande e il diritto di ricevere risposte chiare e puntuali.

A tal proposito, nel rispetto delle prerogative riconosciute ai Consiglieri comunali dal vigente Regolamento del Consiglio comunale, chiedo formalmente che alle questioni che oggi pongo venga fornita risposta nel corso di questa seduta da parte del Sindaco o dell'Assessore competente.

Ritengo inoltre necessario che, per le questioni di maggiore rilevanza amministrativa e finanziaria, venga fornito anche un riscontro scritto, affinché resti agli atti del Consiglio comunale una risposta chiara, puntuale e verificabile dell'Amministrazione.

Questa richiesta non nasce da una volontà polemica, ma dal principio di trasparenza amministrativa e dalla necessità che il Consiglio comunale possa esercitare fino in fondo la propria funzione di controllo.

Le domande che vengono poste oggi riguardano infatti aspetti fondamentali della gestione dell'Ente: la situazione della liquidità, il ricorso all'anticipazione di tesoreria, la capacità di riscossione delle entrate, la formazione dei debiti fuori bilancio, la gestione del contenzioso e la sostenibilità finanziaria delle scelte amministrative.

Prendo atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Finanziario e dal Collegio dei Revisori dei Conti, che attestano il permanere degli equilibri di bilancio.

Nessuno intende mettere in discussione un dato tecnico certificato dagli organi competenti.

Ma proprio perché gli equilibri risultano formalmente garantiti, è necessario andare oltre il semplice dato numerico e analizzare la qualità della gestione finanziaria che emerge dalla stessa relazione predisposta dagli uffici.

Perché un bilancio può essere formalmente in equilibrio, ma il compito della politica è comprendere se tale equilibrio sia anche solido, sostenibile e capace di garantire serenità amministrativa nel medio periodo.

La prima questione riguarda la situazione della liquidità.

La relazione evidenzia che il fondo di cassa iniziale era pari a 63.201,60 euro.

Contestualmente viene dichiarato che, dall'inizio dell'esercizio finanziario, il Comune ha dovuto ricorrere all'anticipazione di tesoreria, con un utilizzo medio di 2.510.354,53 euro alla data del 20 luglio 2026.

2 Viene inoltre evidenziato l'utilizzo di entrate vincolate.

Questi elementi non determinano automaticamente uno squilibrio di bilancio, ma rappresentano sicuramente un segnale di tensione finanziaria che il Consiglio comunale ha il dovere di approfondire.

Pertanto chiedo all'Amministrazione:

qual è oggi l'importo effettivamente utilizzato dell'anticipazione di tesoreria?

Qual è il costo sostenuto dal Comune per tale ricorso?

Quali iniziative concrete intendete adottare per ridurre progressivamente la dipendenza da questo strumento?

Un secondo elemento riguarda l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

3 Dal prospetto degli equilibri emerge l'applicazione di 4.957.623,09 euro di avanzo per finanziare la parte corrente.

È una possibilità prevista dalla normativa, ma è doveroso interrogarsi sulla reale solidità dell'equilibrio corrente.

Chiedo quindi:

quale sarebbe stata la situazione dell'equilibrio corrente senza l'utilizzo di questa importante quota di avanzo?

Quanto di questa capacità finanziaria rappresenta una condizione strutturale e quanto invece è legata all'utilizzo di risorse accumulate negli esercizi precedenti?

4 Un ulteriore elemento riguarda il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

La relazione evidenzia che tale fondo sarà incrementato con il successivo assestamento di bilancio.

Chiedo pertanto: qual è l'importo previsto dell'incremento?

Quali entrate hanno determinato questa esigenza?

Qual è oggi la reale capacità di riscossione del Comune?

Perché una domanda fondamentale resta:

questa Amministrazione è in grado di garantire che le entrate previste nel bilancio saranno effettivamente riscosse?

La stessa relazione richiama inoltre la necessità di accelerare gli accertamenti delle entrate previste in bilancio, definite ancora "intonse".

La INTASIS
NON UTILIZZARE

Anche su questo chiediamo chiarezza: quali sono queste entrate?

Perché, a questo punto dell'esercizio finanziario, non sono ancora state accertate?

Qual è la concreta possibilità che vengano effettivamente realizzate entro il 31 dicembre?

Un capitolo particolarmente importante riguarda i debiti fuori bilancio. La documentazione evidenzia debiti derivanti da sentenze esecutive per 198.640,66 euro, oltre ad un ulteriore debito conseguente ad un decreto ingiuntivo del Tribunale di Napoli Nord.

5 Ma ciò che merita particolare attenzione è il richiamo contenuto nella relazione del Dirigente finanziario sulla necessità di prestare maggiore attenzione alla formazione dei debiti fuori bilancio.

Questa non è una valutazione politica dell'opposizione.

È un richiamo proveniente dalla struttura tecnica dell'Ente.

Pertanto chiediamo: qual è la reale situazione del contenzioso del Comune?

Esistono passività potenziali che oggi non vengono adeguatamente rappresentate?

Quali azioni sono state adottate per evitare il ripetersi della formazione di nuovi debiti fuori bilancio?

La relazione evidenzia inoltre che il Comune ha dovuto anticipare risorse proprie per opere pubbliche finanziate da altri enti, in attesa dei relativi trasferimenti.

Anche questo aspetto necessita di chiarezza.

Chiedo:

qual è l'importo complessivo delle somme anticipate dal Comune?

Quali rendicontazioni risultano ancora da completare?

Quali sono i tempi previsti per il recupero di queste somme?

Un altro tema riguarda la tempestività dei pagamenti.

La stessa relazione ammette che il Comune non riesce a rispettare pienamente i termini previsti dalla normativa per il pagamento dei fornitori a causa della carenza di liquidità.

Chiedo quindi: qual è oggi l'indicatore effettivo dei tempi di pagamento dell'Ente?

Quali misure concrete saranno adottate per migliorare tale situazione?

Colleghe e Colleghi Consiglieri, siamo all'inizio di una nuova consiliatura.

È questo il momento in cui un'Amministrazione deve dimostrare quale metodo intende seguire.

Se il metodo sarà quello della trasparenza, del confronto e della condivisione, troverete un'opposizione seria, responsabile e pronta a collaborare nell'interesse della città.

Se invece il metodo sarà quello di chiedere al Consiglio soltanto una presa d'atto di decisioni già assunte, senza un reale confronto, allora eserciteremo fino in fondo il nostro ruolo di controllo.

Lo faremo senza pregiudizi, ma anche senza sconti.

Per molti anni ho avuto responsabilità di governo in questa città.

So cosa significa amministrare. So quali siano le difficoltà di chi governa.

So cosa significa costruire e chiudere un bilancio, assumere decisioni e affrontare problemi concreti.

Ma proprio per questo conosco anche i doveri di chi amministra. Il primo dovere è dire la verità ai cittadini.

Il secondo è utilizzare ogni euro pubblico con responsabilità.

Il terzo è rispettare il ruolo del Consiglio comunale.

Perché il rispetto delle istituzioni si misura nei comportamenti, non negli slogan.

Noi non giudicheremo questa Amministrazione dalle dichiarazioni.

La giudicheremo dagli atti.

Dalla capacità di mantenere gli impegni.

Dalla qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Dalla correttezza amministrativa.

E soprattutto dalla capacità di lasciare un Comune più solido di come lo ha trovato.

Questo sarà il criterio con cui valuteremo ogni scelta.

Con serietà. Con rigore.

E con la determinazione necessaria a difendere sempre gli interessi della città di Frattamaggiore.